



PROGETTO EDUCATIVO GRUPPO SCOUT AGESCI CANDA 1

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Progetto educativo del Gruppo Scout AGESCI Canda 1; tale progetto è stato sviluppato dalla Comunità Capi (di seguito Co.Ca.) sulla base di quanto indicato all'art. 21 dello Statuto Agesci che recita:

"Il Progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo ed al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.

Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della Comunità Capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione.

A tal fine il Progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi."

Nel corso dell'anno scout 2010-2011 la Co.Ca. ha proceduto ad approfondire ed analizzare, mediante uscite, incontri e riunioni specifiche:

- il mondo esterno al gruppo scout, con particolare riferimento a:
 - Realtà istituzioni, cultura e mondo della scuola;
 - Realtà produttive;
 - Realtà territoriale e natura;
 - Realtà servizi.
- la situazione e la "fotografia" odierna della realtà interna del gruppo.

ANALISI DELL'AMBIENTE ESTERNO

La Co.Ca. ha ritenuto importante partire dall'osservazione della realtà che ci circonda: il contesto sociale, culturale, familiare in cui i ragazzi vivono. Si è cercato di capire a fondo il territorio dove operiamo (realtà paesana, territoriale, parrocchiale, diocesana, ecc.) e quali siano le criticità e/o le positività che circondano i ragazzi. Dato che una finalità prioritaria dell'associazione è educare a essere "Buoni Cittadini", risulta fondamentale orientare l'attività educativa nel contesto territoriale, dando la possibilità ai ragazzi di inserirsi, capire e affrontare con successo la realtà che li circonda.

REALTÀ ISTITUZIONI, CULTURA E MONDO DELLA SCUOLA

Con riferimento alla realtà analizzata sono emersi in sintesi i seguenti aspetti:

- mancanza di una realtà scolastica paesana che possa essere motivo di aggregazione fra i bambini/ragazzi;
- discreta presenza di volontari/persone attive nel proporre attività/iniziative in paese;
- organizzazione e coordinamento fra le diverse realtà/associazioni paesane migliorabile;
- si registrano nuove proposte e iniziative in campo culturale (es. attività della biblioteca, eventi in villa).

Per quanto riguarda il mondo della scuola, si è constatato che esso sta vivendo un periodo di cambiamento e trasformazione che comporta un "disorientamento" fra gli insegnanti e gli alunni, con una serie di implicazioni e difficoltà.

Per quanto riguarda la fascia dei bambini della scuola primaria si riscontrano le seguenti situazioni:

- marcata differenza di maturità fra i bambini a breve distanza di età (8/11 anni);
- alcuni bambini, in particolare le femmine, risultano già dotati di una discreta autonomia in giovane età;
- disomogeneità e diversità di comportamenti in relazione alla situazione familiare in cui vivono;
- particolarmente frequenti risultano i casi "difficili" (es. bambini iperattivi, scoordinati nei movimenti, aggressivi, dislessici/discalculi);
- in alcuni casi si registra un atteggiamento iperprotettivo delle famiglie (genitori carichi di aspettative che "riempiono" le giornate dei bambini con varie attività);
- mancanza di rispetto delle regole e scarsa capacità di accettare le sconfitte.

Per quanto riguarda la fascia dei ragazzi delle scuole medie/superiori si riscontrano le seguenti situazioni:

- atteggiamento pigro, poco motivato e svogliato (scarsa capacità nel compiere delle scelte e a prendere iniziative/decisioni);
- bisogno di provare emozioni/esperienze forti (mancanza di stimoli adeguati);
- si registrano alcune problematiche particolarmente importanti: alcolismo, insofferenza domestica, alimentazione non corretta, paura della morte;
- genitori poco autorevoli con ragazzi poco seguiti/ascoltati.

REALTA' PRODUTTIVA

Si sottolinea come l'analisi sia stata svolta in un momento storico di difficoltà economica; dall'analisi sono emersi i seguenti aspetti:

- *settore primario*: particolarmente sviluppato, anche se prevalentemente seguito da persone adulte/anziane (giovani scelgono altri settori e "emigrano" per motivi di lavoro);
- *settore secondario*: poco sviluppato e attualmente offre scarse opportunità di lavoro;
- *settore terziario*: pochi servizi in paese, mentre nei paesi vicini tali servizi risultano maggiori.

REALTA' TERRITORIALE E NATURA

Con riferimento alla realtà analizzata sono emersi i seguenti aspetti:

- presenza di diversi spazi verdi, anche se poco curati/sfruttati;
- presenza di diverse opportunità (es. parco della villa, campo sportivo), con gestioni però difficili;
- Canabianco da sfruttare maggiormente: attenzione alla pulizia e alla sua valorizzazione (anche se tali attenzioni andrebbero estese anche ad altre zone del paese);
- presenza di diversi spazi/locali nei paesi limitrofi anche se poco sfruttati, mentre in paese scarseggiano le strutture;
- pista ciclabile: poco sfruttata perché non collegata ai paesi limitrofi.

REALTA' SERVIZI

Con riferimento alla realtà analizzata sono emersi i seguenti aspetti:

- diversi servizi a misura di anziano, anche se manca un luogo di aggregazione/ritrovo specifico;

-
- mancanza di un luogo di aggregazione giovanile (a causa della mancanza delle scuole e strutture specifiche);
 - scarsa sensibilità e attenzione alle esigenze degli anziani e degli emarginati.

REALTA' SOCIALE

Con riferimento al contesto territoriale in cui operiamo sono emersi i seguenti aspetti:

- disinteresse giovanile: poche realtà giovanili, anche se ultimamente stanno nascendo nuovi gruppi (es. forum giovanile) e iniziative varie rivolte ai giovani;
- problema della frammentazione scolastica (es. Gr.Est.);
- necessità di creare un'identità paesana per vivere una realtà aperta agli altri paesi.

ANALISI DELL'AMBIENTE INTERNO

Questa Co.Ca. ci tiene a sottolineare l'importanza della collaborazione e del supporto che l'Associazione Amici degli Scout dà a questo Gruppo ormai da dieci anni; il loro sostegno operativo ed economico risulta di grande aiuto per la buona riuscita delle attività e dei Campi. Sarà nostra cura ed attenzione fare in modo che questa significativa collaborazione continui nel tempo e dia l'opportunità di sviluppare anche temi e progetti comuni.

Da due anni inoltre abbiamo scoperto, oltre alla figura di Don Rodolfo, anche la presenza attiva di Don Daniele, che con la sua passione ed il suo servizio dona a questo Gruppo, ed in particolare alla branca R/S, la possibilità di "puntare alto". La sua figura è per noi di fondamentale importanza e aiuto per offrire ai ragazzi del Clan una proposta di fede "fresca e giovane" che risponda alle loro necessità e richieste.

Attraverso l'osservazione dei ragazzi abbiamo potuto capire gli interessi, le aspirazioni, i sentimenti e le attese che li caratterizzano e individuare così quali sono le aree di maggiori carenze e urgenze.

Ci teniamo a riportare un'importante osservazione emersa dalla nostra analisi e che rappresenta un importante anello di congiunzione tra l'analisi dell'ambiente esterno ed interno. Far parte di una realtà territoriale in cui i ragazzi hanno ancora la possibilità di vivere la sana vita di campagna, immersi nella natura e in un contesto scolastico non ancora snaturato dalla prevalenza delle mode e dell'apparire più che dell'essere, ci aiuta notevolmente nella qualità dell'azione educativa e ci dà la possibilità di lavorare serenamente su obiettivi alti che rendano i ragazzi "Buoni Cittadini" e "Uomini/Donne della Partenza".

Inoltre, i diversi paesi di provenienza dei bambini/ragazzi, da loro l'opportunità di scambiare idee e opinioni sui diversi modi di vivere la vita Parrocchiale e Paesana traendo da essi stimoli per migliorare la Cittadinanza attiva nel proprio contesto.

Dalla consapevolezza di questa ottima "Base di Partenza" riportiamo di seguito quanto è emerso dall'osservazione svolta.

| | BRANCA L/C | BRANCA E/G | BRANCA R/S |
|---|---|--|---|
| Analisi delle risorse e dei limiti | <p>Dall'analisi svolta dallo staff L/C è emerso in particolare che i bambini sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spontanei e affettuosi; • curiosi e propositivi nelle attività; • impegnati con voglia di fare (es. specialità, prede, ecc.). <p><i>Dall'analisi svolta è emerso quanto segue:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>in alcuni bambini si riscontra una partecipazione passiva alla vita di Branco;</i> 2. <i>difficoltà a gestire alcuni casi "difficili";</i> 3. <i>lo strumento delle Prede risulta comunque un valido supporto per favorire il rapporto Caporagazzo, ma talvolta i bambini non si impegnano in modo adeguato nel cacciarle;</i> 4. <i>ad un anno dalla posticipazione dell'età dei Passaggi al Reparto, si registra un bilancio positivo in quanto i Lupi Anziani sono di esempio per il resto del Branco, incitandoli a "fare del loro meglio"; inoltre il far parte del CdA ha dato loro modo di sentirsi responsabilizzati e stimolati nella permanenza in Branco per un ulteriore anno;</i> 5. <i>allo stato attuale non esiste un percorso di Fede strutturato.</i> | <p>Allo stato attuale il Reparto evidenzia un'equa suddivisione della componente maschile e femminile; ciò favorisce la naturale e sana competizione nella vita di Reparto. Negli ultimi anni si è puntato molto sullo sviluppo dell'abilità manuale dei ragazzi, registrando buoni risultati, verificabili attraverso Imprese di Sq., Specialità individuali e di sq.</p> <p>Le Imprese di Reparto hanno dato la possibilità a chi non è Capo/Vicecapo Sq. di essere responsabilizzato facendo parte del Consiglio di Impresa.</p> <p><i>Dall'analisi svolta è emerso quanto segue:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>alcuni ragazzi del Reparto risultano fortemente coinvolti, dando del loro meglio nella vita di Reparto; altri invece risultano spesso assenti e poco motivati;</i> 2. <i>si verificano assenze frequenti da parte di alcuni ragazzi che non avvisano della loro assenza né il Capo sq. né i capi reparto;</i> 3. <i>alcuni ragazzi hanno troppi impegni e non riescono a definire le priorità o a fare delle scelte; poca capacità di programmazione dello studio che li limita nel vivere le varie attività di Reparto; il poco allenamento a lavorare con un metodo li induce a non portare a termine gli impegni presi, anche nell'ambito della Progressione Personale;</i> 4. <i>difficoltà a vivere un Percorso di Fede consapevole e in continua crescita.</i> | <p>Il Clan attualmente risulta composto da ragazzi motivati e positivi. La Comunità quest'anno è stata impegnata nello costruzione e nella firma della Carta di Clan.</p> <p><i>Dall'analisi svolta è emerso quanto segue:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>difficoltà ad assumersi responsabilità importanti, e discontinuità nelle mansioni/ruoli affidati loro; tendenza a giustificare superficialmente l'impegno disatteso;</i> 2. <i>si registra un modesto senso di appartenenza alla Comunità di Clan;</i> 3. <i>il servizio non viene sentito come una priorità; si riscontra un atteggiamento di pigrizia e scarsa attenzione/interesse alle realtà extrassocieative;</i> 4. <i>i ragazzi, se adeguatamente spronati/incentivati e sfruttando le loro ottime qualità, dimostrano di essere in grado di ottenere risultati eccellenti.</i> |

| | BRANCA L/C | BRANCA E/G | BRANCA R/S |
|------------------------------------|--|---|---|
| Individuazione dei bisogni | <ol style="list-style-type: none"> 1. maggiori stimoli per vivere attivamente l'ambiente fantastico della Giungla; 2. necessità di formazione dei Capi su come rapportarsi con personalità complesse e di avere una staff più numerosa per offrire una proposta educativa che non escluda bambini con difficoltà; 3. necessità di maggiori attenzioni e un'educazione alle scelte, in quanto già a questa età si verifica il fenomeno della sovrapposizione dei numerosi impegni e a questi si sommano anche quelli dei genitori; 4. l'esperienza positiva del CdA e dello slittamento in avanti dell'età dei passaggi ci porta a volere proseguire in questa direzione, cercando di ottimizzare tale strumento come previsto dal Metodo della Branca; 5. trasmettere i valori della religione cristiana attraverso attività semplici e integrate con il Metodo della Branca. | <ol style="list-style-type: none"> 1. insegnare al Ragazzo a fare delle scelte sulla base delle proprie attitudini, reinterpretando la Legge e la Promessa Scout nel rapido cambiamento fisico e psicologico di questa età; 2. riscoprire l'importanza della comunicazione verbale; 3. sviluppare la progettualità e la capacità di sfruttare al meglio il tempo a disposizione; 4. scoprire la figura di Gesù, come amico e come punto di riferimento presente nella quotidianità; | <ol style="list-style-type: none"> 1. necessità di avere un dialogo profondo con i Capi e con gli altri ragazzi del Clan; 2. capire le potenzialità e le risorse di essere una Comunità forte e ben roduta; 3. conoscere fino in fondo che cosa significa mettersi a servizio degli altri, vincendo le diffidenze/paure e acquisire un metodo per far fede agli impegni presi; 4. essere valorizzati per le loro qualità, cercando di ascoltare e interpretare le loro richieste. |
| Aree di impegno prioritario | <ol style="list-style-type: none"> 1. proporre attività dinamiche in grado di coinvolgere trasversalmente sia i più piccoli che i più grandi del Branco; 2. stimolare/sviluppare la sensibilità del Capo ad approfondire le tematiche in riferimento alla pedagogia scout; 3. promuovere il dialogo e la condivisione degli obiettivi educativi fra Capi e genitori dei bambini; 4. continuare a responsabilizzare/valorizzare i più grandi del branco tramite attività ad hoc, da soli o con il resto del Branco; 5. impegnarsi a pensare e ad applicare un percorso di Fede concreto e tarato alla fascia di età dei Lupetti. | <ol style="list-style-type: none"> 1. motivare maggiormente i ragazzi con responsabilità adatte alle loro potenzialità, proponendo una serie di attività caratterizzate da una chiara intenzionalità educativa in grado di stimolare la riflessione e la crescita del Ragazzo; 2. promuovere attività rivolte alla valorizzazione delle relazioni tra ragazzi in sq.; 3. stimolare i Ragazzi a prendersi degli impegni, con tempi brevi ed obiettivi chiari e verificabili; sfruttare gli strumenti del Metodo, quali ad esempio le Imprese di Reparto, le Specialità, il Brevetto, Specialità di Sq., ecc., per fare tesoro della Progettualità come uno stile da sfruttare anche nello studio e nella scelta degli hobby/sport; 4. proporre un percorso di avvicinamento alla figura di Gesù stimolante e di crescita, a partire da un dialogo individuale Capo-ragazzo finalizzato a capire bisogni e aspettative. | <ol style="list-style-type: none"> 1. sviluppare la Progressione Personale ed il dialogo in Clan; stimolare i ragazzi sulla progettualità e sulla coscienza critica nel compiere delle scelte; 2. incentivare e promuovere il senso di appartenenza alla Comunità, attraverso la condivisione di esperienze/attività anche al di fuori della realtà scout; 3. stimolare la curiosità per il mondo esterno alla realtà scout e capire il significato profondo del servizio; 4. coinvolgerli nelle attività di Gruppo e puntare sulle loro qualità. |

| | BRANCA L/C | BRANCA E/G | BRANCA R/S |
|----------------------------|--|---|--|
| Obiettivi generali | <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>i bambini non devono annoiarsi e devono essere minimizzati i tempi morti;</i> 2. <i>valorizzare e responsabilizzare i bambini con personalità complesse, con l'aiuto e la collaborazione delle famiglie direttamente coinvolte, sfruttando gli strumenti che il Metodo Scout ci propone;</i> 3. <i>incentivare e sviluppare un dialogo costruttivo tra Capi e genitori;</i> 4. <i>stimolare i Lupi Anziani nella loro Progressione Personale, maturando il desiderio di proseguire il loro cammino dal Gioco all'Avventura;</i> 5. <i>stimolare i bambini, incuriosendoli e facendo loro passare i concetti attraverso il gioco.</i> | <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>costruire un Reparto che viva fino in fondo i fondamenti della Promessa e della Legge Scout, dal primo all'ultimo anno;</i> 2. <i>favorire lo sviluppo e la crescita del ragazzo, attraverso una Progressione Personale vissuta coinvolgendo in modo omogeneo tutti e 4 i punti di B.P.;</i> 3. <i>rendere i Ragazzi in grado di far fede ai propri impegni, lavorando in modo autonomo e responsabile;</i> 4. <i>sensibilizzare e stimolare i Ragazzi a interrogarsi, mettendo in pratica gli insegnamenti cristiani, richiamati nella Legge e nella Promessa Scout, con la consapevolezza che possono essere applicati nella vita di tutti i giorni.</i> | <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>fornire i giusti stimoli per apprendere un metodo di approccio alle scelte, tarato in base al livello di crescita di ciascuno ragazzo;</i> 2. <i>costruire una Comunità forte, attraverso la responsabilizzazione e l'individuazione di un ruolo per ciascun componente del Clan; coinvolgerli attivamente, puntando sui punti forti del Metodo;</i> 3. <i>promuovere la conoscenza della realtà esterna all'Associazione, facendo vivere loro esperienze di servizio extra-associativo prima che nelle Branche;</i> 4. <i>responsabilizzarli e dare loro piena fiducia e giusti stimoli per la loro crescita personale nel cammino che li porterà a diventare Uomini/Donne della Partenza.</i> |
| Tempi di intervento | <p><i>Sarà cura dello staff L/C prevedere, a partire dal programma di unità per l'anno 2011-2012, la definizione delle attività e degli strumenti specifici per intervenire sulle aree di impegno prioritarie sopraindicate.</i></p> | <p><i>Sarà cura dello staff E/G prevedere, a partire dal programma di unità per l'anno 2011-2012, la definizione delle attività e degli strumenti specifici per intervenire sulle aree di impegno prioritarie sopraindicate.</i></p> | <p><i>Sarà cura dello staff R/S prevedere, a partire dal programma di unità per l'anno 2011-2012, la definizione delle attività e degli strumenti specifici per intervenire sulle aree di impegno prioritarie sopraindicate e con riferimento a quanto indicato nella Carta di Clan sottoscritta quest'anno.</i></p> |

Per quanto riguarda la Co.Ca., constatiamo i seguenti aspetti:

- necessità di avere un'adeguata formazione su come accostarci e proporre l'esperienza Scout con efficacia ai casi con personalità complesse;
- difficoltà ad interagire con alcuni genitori che risultano poco interessati all'esperienza che i propri figli stanno vivendo grazie alla proposta Scout;
- difficoltà a proporre percorsi di fede costanti e significativi adatti alle diverse Branche.

Al fine di rispondere a tali bisogni noi Capi ci sentiamo di fissarci i seguenti obiettivi:

- acquisire conoscenze specifiche su come affrontare tali casi, riscoprendo nel Metodo gli strumenti e le ricchezze per affrontare queste problematiche che necessitano di approcci diversi;
- instaurare un dialogo costruttivo Capi-Genitori, attraverso un coinvolgimento attivo alle attività/iniziative del Gruppo;
- non limitarsi alla sola programmazione del percorso di Fede, ma prefissandosi chiare modalità e tempistica di realizzazione.

CONCLUSIONI

Il presente Progetto ha validità triennale; si sottolinea come sarà onere e cura delle varie Staff attuare tramite i Programmi di unità annuali gli obiettivi specifici, gli strumenti ed i tempi di intervento.

Questa Co.Ca. si impegna a svolgere una verifica annuale del presente documento, per capire cosa sta funzionando e cosa possiamo cambiare, maturando così un atteggiamento responsabile.

Canda, li 05 Giugno 2011

La Comunità Capi